



Una UTE "virtuale" per il momento

Goethe disse un giorno che "la prudenza ha un solo occhio, il senno di poi ne ha tanti." Sarebbe dunque facile dire che avremmo potuto far meglio, nelle poche settimane in cui l'UTE provò a riaprire le porte e le ali per poi sentirsi in dovere di richiudere almeno le prime, provando però a tenere aperte le seconde per continuare a volare, ancorché con la poca esperienza e abilità dei più, nei venti tumultuosi e tanto poco conosciuti della didattica a distanza.

Abbiamo sicuramente fatto degli sbagli, ma per lo più non sono stati quelli che qualcuno ci ha additato: per il solito e semplice fatto che vedere le cose da fuori non è farle. Abbiamo scelto di sospendere le lezioni in presenza giusto un attimo prima che l'indice di contagiosità della pandemia toccasse anche da noi valori di assoluta criticità e questo permette ora a tutti di continuare a cercare di riprendere i discorsi che erano stati appena avviati.

Se è vero, com'è vero, che il nostro obiettivo è continuare a imparare, mai come adesso lo stiamo onorando, consapevoli come molti di noi non lo sono mai stati,

delle tante cose che avremmo dovuto già aver studiato e sperimentato, per sfruttare le risorse che l'informatica oggi ci mette a disposizione.

Lei ce le mette a disposizione, ma noi ci muoviamo di fronte a essa come un gatto di fronte a un serpente: cercando per lo più di evitarlo e scappare via; tentati di allungare gli artigli a ghermirlo, per giocarci, ridurlo

in nostro potere e poi magari mangiarcelo; incerti e timorosi, però, delle sue evidenti e continue capacità di sorprenderci, di mandare a vuoto i nostri tentativi e di trasformarci da predatori in prede da un istante all'altro, dopo un tocco su un tasto sbagliato, una opzione avventata da uno sconosciuto menu, sbigottiti e impotenti di fronte ad un improvviso blocco del programma che stavamo usando.

Nonostante molti di noi siano avanti con gli anni, qualcosa abbiamo cominciato ad impararlo e a farlo: la pagina riservata del sito di UTE Lainate è accessibile a tutti gli iscritti che ci abbiano fornito un indirizzo di posta elettronica e vi trovano già alcuni materiali da visionare e con cui interagire, da casa propria. C'è perfino una piattaforma utilizzabile per realizzare autonomamente una videoconferenza tra un docente e i suoi corsisti, chiedendo nel



caso l'assistenza di qualcuno del nostro staff (ma non esagerate, che pochi volontari siamo!).

La rivista "Dire, Fare, Ascoltare" è al momento già al suo terzo numero e raccoglie articoli, presentazioni e dispense fornite dai primi docenti che ci hanno dato i loro contributi per realizzarla. La si trova anch'essa sulla pagina riservata del nostro web.

Chi non avesse nemmeno un PC e un indirizzo e-mail, può trovare la rivista presso una stamperia di Lainate (non la citiamo qui per rispetto di Lainate Notizie, ma se telefonate o mandate un sms o ancora chiedete a un amico che ne ha già scaricata una copia dal sito ve la dirà), dove chiedendone una copia la potrà avere al costo della fotocopiatura, in bianco e nero o a colori.

Altro e meglio seguirà, in attesa di tornare a rivederci in aula.

Giovanni Borroni

Un nuovo Consiglio

Il Consiglio Direttivo della nostra università è scaduto con la fine di ottobre e ho ritenuto corretto mettermi da parte lasciando spazio a nuove energie. Sono presidente da sei anni consecutivi, ma, considerando anche il triennio che mi ha visto presidente dal 2005-2007, sono stato nella carica per 9 anni.

È stato un onore e sono soddisfatto perché la salute della nostra UTE è buona ed ha prospettive positive: abbiamo un Rettore di grande qualità, un Tesoriere instancabile e competente, una Segreteria affidata e volenterosa ed un gruppo di Tecnici rinnovato e capace.

Si è appena svolta una assemblea per il rinnovo del Consiglio Direttivo e a breve verranno rinnovate le cariche che sapranno guidare la nostra associazione verso un futuro sempre più stimolante per i nostri corsisti.

Il mio supporto ed il mio impegno non mancheranno.

Sono un socio fondatore della UTE e questo mi impone di non abbandonare e anche di vigilare che la UTE resti in buona salute.

Silvio Tomatis